

# «Servono più poliziotti in 200 via in pensione»

## Allarme Sap: nei prossimi anni fondamentale il turn-over

«Questa è purtroppo terra di mafia. Qui - e lo dicono fonti autorevoli, a cominciare dall'ex procuratore nazionale antimafia Franco Roberti - c'è la quarta mafia d'Italia dopo Cosa nostra, 'ndrangheta e camorra. Qui l'attenzione del governo centrale dev'essere massima. Qui la mafia si fa antistato. Qui imprenditori e commercianti pagano il pizzo quasi tutti subendo in silenzio il ricatto, e c'è chi addirittura anticipa le richieste di tangente presentandosi dal boss per non avere problemi. Hanno tutti ragione nel rimarcare le criticità di Foggia e del Foggiano, ma poi qual è la risposta concreta? Che nel triennio 2018-2020 sono andati e andranno in pensione 80 poliziotti e ne arriveranno solo 20 a rimpiazzarli. Che nei prossimi anni le previsioni di pensionamento di poliziotto sono nell'ordine di 200 unità e non credo, pur se lo spero, che ci sarà il necessario turn over. Anche questa è la realtà con cui confrontarsi». **Giuseppe Vigilante**, ispettore superiore della squadra mobile e storico segretario provinciale da trent'anni del Sap, sindacato autonomo provinciale, parla con la «Gazzetta» all'indomani del decimo

congresso provinciale dell'organizzazione sindacale che conta in Capitanata 320 iscritti e che l'ha riconfermato al vertice.

Nella sua relazione al congresso svoltosi in Questura e in questa intervista il poliziotto-sindacalista ribadisce che le criticità della Capitanata (tre distinte organizzazioni mafiose tra «Società foggiana» in città e a San Severo; mafia cerignolana; e mafia garganica; senza dimenticare la criminalità predatoria e l'esistenza di bande cerignolane che agiscono con modalità paramilitari assaltando blindati e caveau in tutta Italia) vanno affrontate con un numero adeguato di forze dell'ordine. «E gli 800 poliziotti in servizio in Capitanata, per me, sono insufficienti» dice Vigilante «anche e soprattutto perché se volgiamo lo sguardo al futuro prossimo e quello degli anni successivi la situazione è preoccupante: i massicci pensionamenti già in atto e prossimi venturi temo che non saranno seguiti dal necessario, fondamentale, direi obbligatorio turn over. Con chi ce l'ho? Con nessuno, ma devo ricordare le promesse istituzionali, rimaste tali, di un aumento di uomini e mezzi in una provincia

che per estensione è tra le più grandi d'Italia e con molteplici fenomeni criminali, e non solo, da fronteggiare».

«La situazione in città quanto ad attività di prevenzione e controllo del territorio è sicuramente migliorata» riconosce Vigilante «se si pensa che qualche anno fa il "caso Foggia" con due sole volanti per turno finì nel dossier nazionale del Sap sulle più evidenti criticità nel Paese. Adesso ci sono molte più pattuglie anche grazie alla costante presenza del Reparto prevenzione crimine: l'istituzione un anno fa a San Severo di un "Rpc", cosa che come Sap chiedevamo da anni, è un obiettivo centrato importante. Però nei commissariati di provincia il personale è ancora insufficiente: colleghi lamentano che spesso ci sono difficoltà a mettere anche una sola volante per turno».

In poche settimane sono andati via il prefetto, il dirigente della squadra mobile, andrà via a giorni il questore, il suo vicario è cambiato pure recentemente: la sua analisi? «Fermo restando che chi è subentrato sono tutte persone di valore e altro spessore professionale, ritenuto comunque» risponde il se-

gretario provinciale del Sap «sia stato un errore concentrare così tanti avvicendamenti nella "squadra Stato" in poche settimane: è importante anche la continuità».

Mai così alta l'attenzione del governo centrale al «caso Foggia», sull'onda anche di una serie di fatti eclatanti di cronaca. «Vero, e questo non può che essere positivo. Ma va ricordato per l'ennesima volta» conclude Vigilante «che se sottovalutazione sulle criticità di questo territorio c'è stata, e c'è indubbiamente stata, non ha mai riguardato chi qui ci lavora da decenni. Voglio ricordare che i primi blitz contro la "Società foggiana" sono dei primi anni Novanta; che la mafia cerignolana subì arresti e condanne pesanti col processo Cartagine che è sempre di quegli anni. Del resto se uno dei più importanti blitz contro la mafia foggiana è stato denominato "Decima azione" (30 arresti a Foggia lo scorso novembre) «è perché, come hanno detto i pm della Dda, si tratta della decima importante operazione condotta contro la mafia cittadina da 27 anni a questa parte».

### LE CRITICITÀ

«È una terra di mafia, servono uomini e mezzi per fronteggiarla»



**GIUSEPPE VIGILANTE**  
L'ispettore capo della squadra mobile rieletto segretario del Sap



Peso: 45%



**SAP**  
Un momento del decimo congresso provinciale



Peso: 45%